

GIUGNO '72

RESOCONTO FEDELE

DEL

P R O C E S S O

contro

P O Z Z I C L A D D I O

Imputato di mancanza alla chiarata perché

obiettore di coscienza cattolico.

Processato a Napoli presso il

TRIBUNALE MILITARE

IL 9/6/1972.

Possano essere richieste gratuitamente altre
copie del presente resoconto a

Petrone Eduardo S. Via Gio. dei libri 39 80138 NAPOLI

o alla Comunità Schalem -

Per più di 1 copia mandare contenute spese postali.
Eduardo.

P.S. se possibile pubblicar nel bollettino la notizia di
questa possibilità -

D I B A T T I M E N T O

Ore 9,35

Il Presidente comincia l'interrogatorio di Claudio:

- Sei sposato?
- No
- Che titolo di studio hai?
- Diplomato in ragioneria
- Come è composta la tua famiglia?
- Padre, madre, e cinque fratelli
- Tutti maschi?
- No, tre maschi e due femmine
- Sei il più grande?
- No, il terzo.

Si legge il capo di imputazione: Claudio Pozzi è imputato per mancanza alla chiamata del servizio militare, perché, ricevuta regolare cartolina in data 15/2/1972 in esecuzione ecc. non si presentava al distretto e quindi veniva arrestato il 21/4/1972 nella sua residenza in V./le Raffaello, 31. (1)

Parla l'avvocato sollevando un'eccezione prelinare di illegittimità costituzionale.

A questo punto Claudio, che fino a quel momento era rimasto in piedi, fermo nel quadrato rosso appositamente segnato per terra, si gira verso l'avvocato. Il presidente interviene e dice:

- Non guardare l'avvocato, puoi guardare solo me.

L'eccezione dell'avvocato è la seguente: esiste una contraddizione tra alcuni diritti fondamentali sanciti dalla costituzione e l'attuale procedura dei Tribunali Militari, in particolare tra l'art. 14 comma ultimo (2) dell'ordinamento giudiziario militare di pace e gli art. della costituzione. 3, 25, 101, 111. (3)

N O T E: 1) I fatti sono questi: Claudio ha ricevuto la cartolina pre-cetto il 15/2/72 e si è presentato alla stazione dei CC. Vome-ro il 17/2/72, data in cui doveva presentarsi al CAR di Macomer, per comunicare che non si sarebbe presentato per-ché obiettore di coscienza cattolico. I CC. decisero di la-sciarlo a piede libero; allora Claudio chiese loro che gli fosse rilasciato un regolare rapporto della sua costitu-zione, cosa che i CC. non fecero.

2) Ordinamento giud. di pace, art. 14 ultimo comma: i giudici so-no designati dal presidente del tribunale.

3) Art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, ecc...

Infatti, l'art. 14 ultimo comma prevede che nei tribunali militari i giudici siano designati dal presidente del tribunale a differenza di quanto avviene nella procedura penale ordinaria; ciò va contro l'uguaglianza dei cittadini sancita in particolare dall'art. 3; quindi è il sistema stesso che offende l'imputato e la corte stessa; nonché è contro l'art. 25 che prevede la precostituzione del giudice naturale, ossia la possibilità a priori per l'imputato di conoscere quale sarà il suo organo giudicante in relazione alla commissione di un determinato fatto-reato.

Si verbalizza: Preliminarmente la difesa eccepisce l'illegittimità costituzionale dell'art. 14 ultimo comma dell'ordinamento giudiziario militare di pace (i giudici sono designati dal presidente del tribunale) in caso di accoglimento il tribunale conceda la libertà provvisoria.

Il P.M. replica: L'eccezione non è nuova. Nei tribunali militari sul concetto del giudice naturale prevale il concetto del giudice superiore. L'art. 9 dell'O.G.M.P. dice: "Il presidente e i giudici del trib. mil. territoriali sono nominati con R.Pr.". L'art. 14 segue perché c'è un numero di giudici superiore ai singoli casi. Infatti il trib. mil. prevede una diversa composizione a seconda del diverso tipo di reato.

Continuando il P.M. ammette che esiste il problema del riordinamento del trib. mil., ma ciò riguarda il potere legislativo e non quello giudiziario. Non c'è incostituzionalità di procedura, poiché, dovendo secondo la cost., tutti i cittadini assolvere all'obbligo del ser. mil., questi stessi cittadini sono tenuti a rispettare l'eventuale procedura penale connessa al rifiuto stesso di quest'obbligo.

Ore 10 - Il trib. si ritira; ore 10,30 il trib. ritorna per rispondere all'eccezione: "Il trib.... sentito il difensore.... sentito, il P.M. rigetta l'eccezione perché la cost. stessa riconosce tra gli organi dello stato anche il trib. mil. che ha un suo ordinamento specializzato ed una sua particolare organizzazione; considera inoltre che

N O T E: 3) segue: Art. 25: Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.
Art. 101: La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.
Art. 111: Tutti i provvedimenti giurisdizionali debbono essere motivati.....

la giurisdizione mil.penale è particolare per eccellenza e riguarda le FF.AA.; tale organizzazione non lede assolutamente la libertà, che anzi è più tutelata; non vi è motivo di lagnanza, Claudio Pozzi sarà giudicato da 5 giudici predisposti con nomina del Capo dello Stato tratti tra persone di pari capacità e funzionalità; la designazione del giudice è avvenuta regolarmente e di essa è stata data indirettamente notizia all'imputato attraverso regolare affissione all'albo.

Secondo il trib. per questi motivi l'eccezione è manifestamente infondata e quindi si può proseguire il dibattito. La difesa dichiara di dover fare altre eccezioni.

Il presidente non accetta altre eccezioni poiché ritiene chiusa la parte preliminare.

L'avvocato insiste non ritenendola chiusa.

Il pres. dice che potrà presentarle nel corso del dibattimento.

La difesa chiede che il rifiuto sia messo a verbale, poiché gli atti preliminari concedono una serie di eccezioni via via sottoposte.

Un giudice: Di questo passo non finiremo mai, lei non deve fare i giochetti. Anche il P.M. dichiara la questione chiusa e che non è più possibile parlare di incostituzionalità del processo, è possibile per l'avv. fare un'eccezione di nullità.

Il difensore di Claudio eccepisce la nullità dell'ordine di cattura onesso a carico dell'imputato per onesso avviso di procedimento allo stesso. Le recenti modifiche della legislatura nell'ambito della procedura penale stabiliscono che l'imputato ha diritto all'avviso di procedimento contro di lui. Claudio Pozzi si è presentato la sera stessa del 17/2/72 ai CC. e ha detto di non voler fare il militare.

Nel momento in cui si veniva a conoscenza di ciò bisognava avvisarlo dell'equipollenza tra il suo gesto e la possibilità di una procedura penale a suo carico. Recentemente la Corte di Cassazione con un suo provvedimento ha cristallizzato la natura giuridica di un iter processuale distinguendo tre stadi: sospettato, indiziato, imputato.

Claudio Pozzi è stato catturato senza che prima gli fosse stato comunicato che era in corso un procedimento a suo carico. L'avviso è importante perché dà la possibilità al reo di retrocedere dalle sue posizioni; per es.: Claudio Pozzi, se questo fosse avvenuto, in quel momento avrebbe potuto ripensare alla sua obiezione. Quindi, in conclu-

... di Claudio per

sione, l'avv. eccepisce nullità in ordine alla cattura di Claudio per omesso avviso di procedimento (art. 304-390 cod. di proc. penale in relazione art. 185^{n°3} cod. proc. pen.; e 261-300 c.p.m.p.).

Si verbalizza in questo modo: Il difensore eccepisce la nullità dell'ordine di cattura emesso a carico di Claudio Pozzi per omesso avviso di procedimento (art. 304-390 c.p.p. in relazione all'art. 185 n°3 e 261 e 300 c.p.m.p.).

Il P.M. dice l'art. 8 legge del 5/12/69 prevede le modalità dello avviso di procedimento, non precisa e non impone nullità per quanto riguarda il modo e il tempo dell'adempimento. Nel caso specifico l'avviso è cumulato nell'ordine di cattura e l'imputato è stato quindi anche invitato a nominare un difensore. Nessun diritto, in sostanza è stato violato; fin dal primo momento l'imputato è venuto a conoscenza di che cosa era accusato in termini di legge. Per quanto poi dica la difesa riguardo al fatto che il Pozzi poteva rinsavire e cambiare parere, sappiamo benissimo che non si può ignorare la legge: il Pozzi doveva saper di commettere un reato.

Ore 10,35 il Tribunale si ritira.

Ore 11,20 il Tribunale rientra: sentita la difesa, sentito il P.M., decide di non accogliere l'eccezione della difesa in quanto essa si riferisce ad un reato permanente cessato solo il 21 aprile '72 considerato che solo allora fu possibile avvertire l'imputato. (4) Si rigetta l'istanza e si ordina di proseguire nel dibattimento. Un giudice leggendo gli atti presenta Claudio Pozzi come obiettore di coscienza cattolico: l'imputato, in possesso della cartolina precetto non ottemperò agli obblighi previsti; in seguito è stato catturato al v./le Raffaello 31 dove si era sistemato presso una comunità di nome Shalom composta di una cinquantina di persone maschi e femmine di cui solo 28 identificate e indiziate di reato di vilipendio alle FF.AA. e per questi fatti denunciate alla Procura della Repubblica. Ha dichiarato di svolgere l'attività di falegname, ma questo non né per conto terzi né in proprio.

ORE 11,25 - INTERROGATORIO -

- Ammetti di aver ricevuto la cartolina-precetto ecc?.....

- Sì

N O T E : 4) Claudio dal 17/2/72 al 21/4/72 si è sempre tenuto in contatto con i CC. del Vomero (Stadio Collana).

- Confermi la dichiarazione di obiezione di coscienza in quanto cattolico?

- Sì, ma trovo molto incompleto il rapporto informativo per quanto riguarda ad esempio l'attività lavorativa; sono stato dapprima impiegato come ragioniere alla SME e poi mi sono licenziato per andare a fare il falegname e sono iscritto regolarmente alla Cassa dell'Artigianato.

- Perché ti sei licenziato per andare a fare il falegname? Forse era più redditizio?

- Per motivazioni varie, e soprattutto per una scelta di povertà.

- Confermi quello che hai detto nell'interrogatorio?

(L'imputato vuole chiarire, ma il presidente dice che sta parlando lui e che non vuole essere interrotto, lui parlerà quando gli sarà detto.

Pres.: perché pur avendo la possibilità di chiedere un servizio sostitutivo non l'hai fatto?

Imp.: perché attualmente la legge è carente in questo campo.

Pres.: Non è compito nostro trattare la materia legislativa, attenti alle domande.

Imp.: Con il servizio civile sostitutivo non viene riconosciuta l'obiezione di coscienza (n.5), ma viene semplicemente attuato un accordo con i paesi sottosviluppati.

Pres.: Quando ti è sorta questa idea dell'obiezione?

Imp.: Da sempre.

Pres.: Perché avendo questa motivazione da sempre hai dapprima chiesto l'esonero per motivi di studio; non era più logico proprio per coerenza obiettare subito?

L'imputato comincia a rispondere alquanto nervosamente.

Il presidente lo interrompe e paragona la voce dell'imputato al suono fastidioso di un disco di 45 giri che gira alla velocità di 78.

Quindi lo invita a rispondere con calma

Imp.: Lei comprende benissimo che è una scelta di estrema importanza.

Pres.: Ripeto la domanda: se è vero che il tuo orientamento era da sempre, allora per quale motivo hai chiesto il rinvio militare per due anni?

Imp.: Perché col passare degli anni speravo in una legge adeguata e per maturare meglio una scelta che investe tutta la mia vita.

Pres.: Tu sei cittadino italiano?

Imp.: Sì.

Pres.: Conosci la Costituzione, quindi sapevi di commettere un reato facendo quello che hai fatto?

Un giudice: (parla in prima persona al posto dell'imputato, che man mano conferma) Confermo l'interrogatorio e dichiaro che è la mia idea religiosa che mi porta all'obiezione di coscienza del servizio militare. (qui chiede conferma a ll'imputato in senso ironico). Da sempre ho avuto questa idea. Dal gennaio '69 al 31-12-'71 ho goduto dietro mia richiesta di rinvio del servizio militare per motivi di studio.

Non partecipai ad alcuna attività militare fin dal primo momento, ho usato dei rimandi per maturare meglio le mie idee e perché speravo che nello stesso tempo fosse approvata qualche legge a favore dell'obiezione di coscienza. Quale cittadino italiano riconosco la Costituzione e so che il servizio militare è un dovere del cittadino. So quindi pure che commetto un reato, se essendo chiamato non mi presento.

N O T E :5) Ed esso non è alternativo al servizio militare.

L'imputato che si era limitato ad assentire o a dissentire con la testa adesso chiarisce:

Imp.: Non è esatto dire che "da sempre ho avuto l'idea di non fare il servizio militare", ma che l'idea che ho avuta da sempre è quella che mi ha portato, tra l'altro, a rifiutare il servizio militare; quella religiosa ...

Il giudice fa un significativo gesto di fastidiosa disapprovazione. L'imputato vivamente emozionato prova difficoltà ad illustrare questo concetto.

Imp.: ... quell'idea che ci accomuna tutti ed è presente anche qui, vede presidente alle sue spalle c'è un Crocifisso.

Il Presidente: (scattando): Vuoi fare un comizio religioso? Lo so perfettamente che alle mie spalle c'è un Crocifisso, tieniti a quello che riguarda la tua obiezione.

Imp.: Quando si è presentato il momento del servizio militare ho capito, che questo era in contrasto con i principi del Vangelo e con i miei ideali di vita.

Allora di nuovo il giudice verbalizza per l'imputato: -L'imputato per sua richiesta chiarisce che in conseguenza della sua idea religiosa che è fondamentalmente quella di vivere in fraternità (volgendosi ironicamente verso l'imputato) è così? ho capito bene? Ogni qual volta si verificava nella sua vita un'evento materiale è portato a confrontarlo con i principi del Vangelo, così pure quando ricevette la cartolina precesto agli esecutori la propria coscienza e secondo quanto poteva ricavare dai principi evangelici.

Pres.: Avevi una possibilità alternativa, avresti potuto chiedere il servizio civile sostitutivo, cioè nel momento in cui la tua coscienza cattolica ti faceva rifiutare il servizio militare potevi accettare il servizio civile. Non potrebbe infatti questo rappresentare qualcosa come assolvimento dei principi cristiani della tua fede? Tu dici che fino a quando in Italia c'è un esercito non chiederai di sostituire il servizio militare con il servizio civile. Non dimentichiamo che l'esercito in Italia non è in guerra e che è un esercito di difesa. E che la difesa è necessaria.

Imp.: La cosa che più mi addolora e che si dicono certe cose... L'esercito non è in guerra ma potrebbe esserlo.

Pres.: Tu vuoi assumere un compito superiore alle tue forze e alle tue capacità? L'esercito serve a difendere non ad offendere! La tua alternativa è l'anarchia.

Imp.: La migliore difesa è il disarmo.

Pres.: (interrompendolo): Lo so questo, male interpretate la frase che sta nel Vangelo "porgi l'altra guancia" che anch'io conosco.

Imp.: Ma io ti allego ancora più a monte: dobbiamo evitare che ci diano uno schiaffo andando incontro ai fratelli.

Ora il 30 fine dell'interrogatorio.

Si dà la parola al P.M.:

Il limitero all'essenziale per non trascinare a lungo la questione.

Bisogna puntualizzare bene alcune cose. Per il Pozzi basta dire che egli aveva la possibilità di usufruire della legge sul servizio civile, ma egli ha preferito compiere l'obiezione di coscienza al servizio militare. Non presentandosi alle armi ha quindi violato l'art. 151 C.M.P.(6) e lo ha violato con piena coscienza e con determinata volontà. Prova piena di questo suo atteggiamento pratico è il fatto che egli ha chiaramente

NOTA 6) Art. 151 C.P.M.P.: Il militare che chiamato alle armi per adempire il servizio di ferma, non si presenta, senza giusto motivo nei 5 giorni successivi a quello prefisso, è punito con la reclusione militare da 6 mesi a 2 anni ...

detto, sostenuto e ribadito di non voler prestare il servizio militare. Egli quindi, giustamente o ingiustamente, ha violato la Cost. perchè l'art.151 C.P.M.P. dice espressamente: (vedi nota 6). Secondo taluni tale articolo sarebbe in contrasto con l'art. 1 della Cost. in cui si dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Non mi voglio addentrare in discussioni filosofiche o pseudofilosofiche, il Pozzi è per la pace tra gli uomini, fra i popoli e qui tutti dobbiamo essere d'accordo! Ma debbo con convinzione dissentire dal modo con cui si intende attuare questa pace, dalla via che indica per raggiungerla. Questa pace appare un'utopia che potrebbe tuttavolta consentire agli uomini di trovare un modus vivendi compatibile con la sopravvivenza. Questo obiettivo non si disgregando o abolendo le FF.AA. creando il caos nello stato. La conseguenza quale sarebbe? Il caos assoluto! perchè abolendo le FF.AA. si esporrebbe lo stato all'arbitrio di qualsiasi Banda di delinquenti, organizzata a livello nazionale o a qualsiasi altro livello. Allora che facciamo? Ci presentiamo col ramoscello d'ulivo? Abolire le armi non significa niente, bisogna disarmare moralmente l'uomo oppure bisognerebbe agire sulle nazioni meglio armate. Atal proposto un fatto sintomatico anche se è bene che non si creino eccessive illusioni può essere considerato l'accordo tra la Russia e l'America sulle limitazioni delle armi nucleari. Speriamo comunque in bene, certo non si può disarmare una sola nazione che non è neppure una superpotenza! d'altronde è il male che bisogna sradicare dalla coscienza degli uomini. Fino a che l'uomo sarà lupo all'altro uomo, gli uomini si azzufferanno sempre si potrà fare solo una questione di quantità non di qualità, anche se io per primo penso che la vita di un solo uomo vale come quella di tutta l'umanità. D'altronde anche nella Bibbia si dice che l'uomo è condannato a soffrire e che Dio perseguiterà sempre l'uomo. E' inqualificabile il dissenso. L'esercito deve avere il compito di difendere, in 25 anni non ha mai offeso nessuno; le forze di polizia si sono limitate a mettere ordine e questo compito appare tanto più necessario oggi checi troviamo di fronte a tentativi di disordine entro lo stato. Quali minacce vengono dalle FF.AA.? Questo è il pericolo dell'utopia dei falsi filosofi, come quando non c'è il sole si vedono le stelle, così, quando non esistono uomini superiori compaiono falsi filosofi che spesso scoprono la luna o cercano la luna nel pozzo ma, come le stelle, non danno nè luce nè calore. Analizziamo adesso il problema sul piano giuridico: tutti sappiamo che c'è stata anche una presentazione di legge ma essa non può avere alcun valore nella trattazione del presente caso. Per quanto riguarda l'eccezione di nullità della difesa noi non sappiamo perchè quando il Pozzi si è recato al distretto il comandante del distretto (ne vogliamo bilirlo in questa sede) si è comportato come si comportò. (n.7). D'altronde se c'è respiscenza il reo può sempre dire "ho mancato fino ad oggi, ma oggi sono a vostra disposizione. Dal punto di vista obiettivo c'è la flagranza di reato e lo stato di reato permanente ai sensi dell'art. 308 C.P.M.P. che riguarda appunto la flagranza di reato.

N O T E : 7) Dagli atti processuali risulta che l'imputato dal giorno 17-2-1972 al 10-3-'72 ha commesso il delitto di mancanza alla chiamata. Il fatto che si fosse presentato il giorno 10-3-'72 al distretto mil. non fa cadere l'imputazione perchè l'imputato ha semplicemente notificato di avere intenzione di non presentarsi alla chiamata. Non si può dire che così facendo si sia costituito. Anche qui il rapporto del C.C. è inesatto. La sera del 9.3.72 l'imputato ricevette una comunicazione telefonica dal C.C. del Vomero perchè era arrivato un fonogramma del Distretto militare di Napoli firmato dal Ten.Col. Carlo de Nardellis. Il fonogramma lo invitava a presentarsi al Distretto

Il reato cessa con l'arresto, perchè con la cessazione della libertà personale, il soggetto non è più libero di attuare la propria volontà ma si sostituisce la volontà della legge.

Il Pozzi si è presentato dichiarando di non voler fare il servizio militare a questo punto il lato soggettivo perdè importanza e interviene la diserzione; c'è piena responsabilità. Raramente capita che ci sia la prova così completa e schiacciante, abbiamo quindi la prova dell'intensità del dolo nonostante questo, io P.M., chiedo le attenuanti generiche ai sensi dell'art. 62 bis C.P. poiché l'ho fatto in altri casi con altri obiettori di coscienza e con la speranza che essi non si facciano più convincere da teorie suggestive senza alcun valore pratico. Il dolo c'è ed è intenso; c'è anche la piena avvertenza e il deliberato consenso, per usare un linguaggio caro ai teologi. Possiamo dire che i testi del Vangelo, le teorie che oggi si dibattono costituiscono per il Pozzi uno schermo, una auto suggestione, creano uno scheletro su cui si delinea l'idea prevalente. Si può poi parlare anche dell'attenuante dell'art. 48 n. 2 C.P.M.P. perchè il Pozzi non aveva compiuto trenta giorni di servizio militare. Io parlo senza preconcetti, a cuore aperto: la guerra non bisogna farla contro le armi ma contro il malanimo degli uomini sperando che il Pozzi prenda insegnamento da quanto è avvenuto, quindi chiedo mesi 6 di reclusione con la concessione delle due attenuanti. Ore 12;10.

Avvocato: Vengo a prendere la parola in difesa dell'imputato. Devo innanzi tutto chiarire le ragioni vere che mi hanno spinto ad accettare questa difesa. Potrei dire che ho accettato come amico e già questa risposta sarebbe valida, potrei dire di aver accettato per un profondo senso di umanità, ma il motivo è di natura più ampia, essere antifascisti, antimilitaristi significa porsi, in un determinato atteggiamento nei confronti del reale, nei confronti di ciò che è autenticamente umano; significa credere nell'uomo; a prescindere da considerazioni di carattere obiettivo come per es. che oggi sono molte. Le persone che dicono "No", esiste a qualsiasi livello di coscienza, netta la sensazione dell'esistenza di questa problematica. La nostra storia umana fa sì che su quel banco su cui è seduto Claudio si sia seduto anche Martin Luther King, o che so io, Gandhi e, perchè no, anche Cristo. E tutti sono stati e tutti hanno pagato così come sono sicuro, pagherà Claudio. A me non interessa il problema tecnico, io devo dire ciò che Claudio non ha potuto dire: Claudio è uomo di pace; anche voi siete uomini di pace eppure lo condannerete. Sì, sono sicuro che lo condannerete! Per una contorsione del sentire umano tra voi e Claudio, per disla con un'espressione greca esiste una vera e propria simpatia; una profonda attenzione etica. Voi siete testimoni di libertà e di pace: lo è anche Claudio, eppure in nome del popolo italiano lo condannerete perchè così vuole la legge umana. Sono d'accordo certamente col P.M.: si può essere lontani sulla concezione dei mezzi ma nessuno in quest'aula può essere lontano da Claudio come uomo, non sentirlo come fratello tra i fratelli. L'ottica nella quale si pone Claudio è quella di una umanità non violenta. Di una cosa sola vi prego: vi invito a non incasellare questo giovane nell'ambito di ristrette categorie. Claudio non obietta per ragioni politiche, morali, sociali, il suo modo di essere, di esistere, è una continua obiezione, predica la fratellanza fra gli uomini così come gli ha insegnato Cristo.

Nota: alle ore 11 del giorno successivo. Il 10/3/72 (mattina) Claudio si recò al distretto, dove fu interrogato da un impiegato che gli fece poi sottoscrivere il verbale di interrogatorio.

Se noi riuscissimo ad avere questa coscienza momento per momento sapremmo in qualsiasi occasione come comportarci. Voi userete violenza a voi stessi, violenza nell'emettere la sentenza: io vi chiedo quindi di emettere per lo meno una sentenza nella quale si possa leggere non solo la condanna ma soprattutto le motivazioni per cui è condannato, scrivete che è un delinquente, ma un delinquente diverso.

Passiamo adesso a trattare il problema dell'obiezione di coscienza a livello legislativo.

(A questo punto l'avvocato cita la sentenza contro don Milani del 15/2/1966 e dichiara che dovrà rifarsi ad essa anche in seguito, ma il presidente ed i giudici danno segni sempre più evidenti di insofferenza).

Il presidente invita apertamente la difesa a non dilungarsi.

Avvocato:

- Esiste un'impostazione del problema dell'obiezione a livello legislativo, ma evidentemente non vi è nulla di effettivo dal momento che Claudio è qui. Io ho letto e studiato l'ultimo progetto Fracanzani che pone anche il problema del servizio sostitutivo. A tal proposito vorrei far notare che il servizio sostitutivo presenta una duplicità di aspetti. Infatti esso può significare sia una forma di vera e propria maturazione sociale, sia un facile schermo messo davanti a delle strutture che si vogliono ancora mantenere in piedi. L'obiezione di coscienza si vuole rivolgere all'istituzione stessa, si dica che l'esercito è una necessaria difesa della patria, ma in realtà il nostro esercito è servito nelle fabbriche e non a difendere i confini della patria (1).

L'assemblea costituente (seduta del 20 e 21 maggio 1947) già si poneva il problema dell'obiezione di coscienza, quindi pensare ad essa non è contestare la costituzione. Claudio Pozzi è obiettore di coscienza cattolico, non è anarchico: lasciamo stare la problematica politica, Claudio Pozzi è un cattolico che vive da cattolico, uomo mai in pace, ma che vive per costruire la pace giorno per giorno. (2)

Possiamo cogliere tre aspetti di questa obiezione: morale, politico, religioso. Intendiamo per morale la determinazione di chi agisce in considerazione di un valore etico e non in vista di premi e ricompense trascendenti (qui l'avvocato ha fatto riferimento alla morale di Kant). Claudio ha sentito dentro di sé un imperativo categorico della coscienza che gli diceva: devi essere in un certo modo, non puoi essere diversamente da come senti di dover essere.

Aspetto politico: si è cercato di strumentalizzare l'aspetto politico dell'obiezione di coscienza presentandola come appartenente a determinate correnti, ma in realtà è la stessa posizione morale dell'uomo che porta al piano politico. Chi dice di no all'esistenza, chi dice di no perchè al fondo ci sono valutazioni sociali e morali fa del proprio atto un atto politico, non si può usare un compartimento stagno poichè Claudio Pozzi ha fatto del Vangelo un modo di esistere, di realizzarsi; il no cattolico di Claudio Pozzi investe tutti i campi.

Nota 1 : A questo punto il P.M. fa cenno di voler intervenire.

Nota 2 : E' questo il senso della vita di Claudio Pozzi, è un incidente il fatto che lui oggi stia qui, perchè è tutta la sua vita un'obiezione.

Qual'è stato l'atteggiamento della Chiesa nei confronti della obiezione? Prima è stata favorevole, ma le motivazioni erano più di ordine morale che non religiose (citazione di testi patristici). La Chiesa cattolica nel 1793 aveva concesso agli anabattisti di non prestare servizio militare; si è fatto qui l'esempio dello schiaffo, non soffermiamoci sui singoli episodi, guardiamo piuttosto a tutto la vita di Cristo e vediamo se in essa riscontriamo tracce di assenza o di indifferenza alla violenza. Occorre che il diritto positivo esista, nel rispetto della coscienza umana, bisogna dare valore alla coscienza; Claudio Pozzi potrebbe restare in carcere 24 anni eppure è mite, rispettoso delle leggi, e certamente non è uno sciocco eppure potrebbe stare 24 anni in carcere. La inviolabilità dei diritti dell'uomo.....

Presidente

- Non è opportuno che lei si dilunghi su argomentazioni che esulano dalla difesa -

Avvocato

Ma io devo dimostrare che cosa vuol dire che Claudio Pozzi sia obiettore di coscienza, poichè o egli effettivamente è obiettore e voi lo ritenete in buona fede, oppure è inutile che io continui a parlare. (L'avvocato illustra la necessità di una riforma a livello legislativo e convalida questa sua asserzione con una lettera ad Alberto Trevisan (obiettore di coscienza) di Branca e la soluzione alternativa posta da un giornale militare). (10)

Presidente

Si attenga all'argomento, ci esoneri da una letteratura di cui non abbiamo bisogno, non mi porti ad adottare decisioni che non vorrei prendere, non siamo in parlamento ma in un'aula di tribunale, se lei è in grado di andare in parlamento lo farà la, ma qua siamo in un tribunale, il consenso dell'opinione pubblica non riguarda questo tribunale.

La difesa dichiara che quella è la linea necessaria, il presidente ribatte seccamente:

- Desidero io per primo che lei concluda l'arringa, avvocato!-

Avvocato

Chi è l'obiettore di coscienza? colui che rifiuta la guerra incondizionatamente. Claudio Pozzi è contro la guerra. Tutti i tentativi fatti per giustificare la guerra con lui, sono falliti, la differenza tra guerra giusta e ingiusta, la guerra come male necessario, è contro questa scuola di violenza che vuole agire e da cui deriva il suo rifiuto di portare le armi. Si dice, in Italia non c'è la bomba atomica, ma indirettamente l'abbiamo anche noi. Se a questo punto noi guardiamo la realtà attuale.....

Presidente

Lei deve difendere l'imputato (sfogliando il fascicolo) Pozzi Claudio, la prego di concludere in breve tempo, avvocato.

Avvocato

Ho il dovere di coscienza di continuare a trattare il problema che investe la coscienza di tutti, di tutti noi....

Presidente

Avvocato, lei difende e....Pozzi Claudio, non il presidente del tribunale, i giudici o il P.M., altrimenti la faccio sospendere. Io sono il presidente del tribunale, da lungo tempo ufficiale generale dell'esercito italiano e posso affermare con certezza che mai nella mia mente si è affacciato nessun problema inerente alla obiezione di coscienza e in questo interpreto anche i sentimenti dei miei colleghi, e con questo intendo chiusa la parentesi.

Nota 10 : il giudice a latere, a sentire il nome di Branca, fa un sorriso ironico.

Faccia presto,parli dell'imputato.

Avvocato:

-Quando la legge investe problemi morali,va vista in riferimento a questi problemi.Non si è data nessuna importanza al fatto che il Pozzi abbia abbandonato il posto di ragioniere alla SME,per poter fare il falegname.Io rit.....

Presidente:

- Perché l'ha fatto?...forse perché S.Giuseppe era falegname?....
(Commenti da parte del pubblico;mancaccia da parte del presidente di far sgombrare l'aula).

Avvocato:

- Forse anche per questo....Tutto ciò serve ad illustrare la personalità del Pozzi che non ha voluto inserirsi in un sistema borghese divita,la sua vita è il prossimo.Alle spalle del Pozzi vi sono numerose lettere di adesione...che avrei letto se me ne fosse stata data la possibilità;perché se le leggessi,lei mi toglierebbe la parola per l'ennesima volta....(il pres. annuisce dicendo:sicuro!)...Chiedo a questo punto le attenuanti generiche,art.62n°1 e art.48n°2.

C'è la possibilità di concedere l'attenuante per particolari valori morali e sociali.E' un'attenuante comune per qualsiasi tipo di reato, anche per il parricida.Il parricida crea una smagliatura nella società, cosa che non accade per il renitente.C'è differenza tra il parricida ed il renitente.Bisogna allora valutare se vi è una norma positiva morale e sociale,allora fate un raffronto tra le due morali.Questa attenuante è già stata concessa anche ad un recidivo (1957),anche a Padova, due volte.E' una delle attenuanti più psicologizzate,interiorizzate, più soggettive.Vorrei anche far presente perché la difesa dei confini della patria non sia che una farsa....(subito interrotto)....

Presidente:

- Le do pochi minuti per concludere.

Avvocato:

- La parola me la tolgo da me;chiedo le attenuanti di cui agli art.62 n°3 e 48n°2.

A questo punto il P.M. replica,per chiarire al pubblico,esaltando l'operato delle FF.AA. e scindendo le responsabilità dalle forze dell'ordine. La replica,poco udibile,dura circa 5 minuti.

Avvocato: Si limita a chiedere la sospensione della pena,la non menzione sul certificato penale,la libertà provvisoria.

Il presidente si rivolge all'imputato domandandogli se ha nient'altro da aggiungere in sua difesa.

Claudio:

- Vorrei fare una questione procedurale...(interrotto)...

Presidente:

- Non è compito tuo sollevare questioni;devi soltanto dire se hai qualcosa da aggiungere ~~za~~ quanto ha detto in tua difesa l'avv.

Claudio:

-E' stato detto che mi sono resi irreperibile....

Presidente:

- Devi soltanto dire se sei pentito o no!

Claudio:

- Vorrei dire al P.M....

Presidente:

- Non hai niente da dire al P.M.,(alzandosi di scatto)la seduta è tolta!!

- ORE 12,55 - Il tribunale si ritira per decidere.
ORE 13,05 - Il tribunale rientra e riconosce Claudio Pozzi
colpevole del reato ascrittogli e lo condanna
alla pena di 5 mesi e 20 giorni di carcere
con le attenuanti degli art.62bis e 48.!!!

QUESTO E' IL RESOCONTO FEDELE DEL PROCESSO ALL'ABBIETTTORE DI COSCIENZA
CLAUDIO POZZI, SEGUITO DA NOI PRESENTI IN AULA:

- NAPOLITANO LILIANA, Via Bagnara, 64-Portici(Na).Pat.auto:743811.
-Del Conte BIANCA MARIA, Via Fibonacci, 11-Firenze. Tess.42051062(stud.un.)
-POZZI GILBERTO Via E. Alvino, 60-Napoli. Pat.481042
-GAGLIARDI GIOVANNI, Via Benito, 27-Napoli. Tess. Cons. Ord. 280 (proc. leg.)
-LUCHETTI MARIA ROSARIA, Via M. Retta, 7-Napoli. (ins. el.)
-VASSALLO MATILDE, Via F. Blundo, 4-Napoli. (stud. un.)
-PETRONI EDUARDO, Via S. Biagio dei librai, 39-Napoli (Ing.)
-VETROMIL AMALIA, Via Carriera Grande, 47-Napoli. Tess. 07300477
-POZZI ALFREDO, Via S. Gennaro al Vom., 15-Napoli. Tess. 549152
-BRESCIA FRANCESCO, Via Solinene, 56-Napoli. Tess. 00547453
-RADICCHIO LUISA, Via Cacciottoli, 49-Napoli. Matr. 21/7 (stud. un.)
-CELLA MAGNO EUGENIO, Via T. Angelini, 2-Napoli. Matr. 24/2148 " "
-DI VINCENZO SEBASTIANO, Via L. Rocco, 84-Arzano (Na.) Tess. 05824654 (Sacer.)
-PALLOTTA CLAUDIO, Via Giardinetto, 11-Napoli. Matr. 02/3302 (cap. Teol)
-CARUSO AURELIO, Via Petrarca, 31-Napoli. Tes. Ord. Med. 562 (medico)
-PERROTTA D'AJELLO-CARACCILO ANNA,
Via D. Fontana, 58-Napoli. Tess. 0791515 (ins.)
-D'AJELLO-CARACCILO GABRIELE, " " " " 07373934
-VIOLANTE CARMELA Via Belvedere, 200-Napoli. Pat. 407007 (prof. ssa)
-CIAMBELLI CLAUDIO, Via Riv. di Chiaia, 207-Napoli. Pat. 225456 (ing.)
-ABIGNENTE DONATELLA, Corso Vitt. Em., 121/a-Napoli. Pat. 645935 (stud. un.)
-ABIGNENTE PATRIZIA, " " " " " " " "
-TANZIELLO ANTONIO, V.le della Libertà, 5-Frignano(Na) Pat. 803224 (un.)
-ROMANO-SIBILIO FRANCA, Parco Com. Ricci, 113-Napoli. Pat. 109891 (prof. ssa)
-ELISA SCIAMANNA Via D. Fontana 27 is. 6 -Napoli Pat. 597353
-DELLA CORTE SABATO Via Agnano Miano 668 Napoli Pat. 674783
-SEVERINO CIRO Via C. Cosmo a Porta Nolana 119-Napoli Pat. 496623
-GONZALEZ ENRICO Via Altamura 14-Napoli- Pac. Medicina 24/4792
-GENITO LANFRANCO Via G. Ricciardi 7-Napoli - C. Ident. 32.388.034
-CATANZARITI ENZO V.le Raffaele 15 -Napoli - Pat. 232738 - (Dott. Fisica)
-GIOVANNI TAMMARO Contrada Patacca 41 - Ercolano-Napoli-C.I. 06921979.
-ABIGNENTE M. Rosaria Via Manzoni 188- NA - Pat. 473363
-ABIGNENTE GIOVANNI Via Manzoni 188 -NA- Pat. 526200
-SARRO PATRIZIA Via M. Stanzione 11 -NA- Paò. Legge M. 01/11148
-TAGLIALATELA GIULIANA Via A. Palumbo 69 Giugliano-NA- Pat. 527965-(Prof)
-DE LUCA CIRO Via Diaz, V.le Alemagna Portici-NA- Tess. 32.702.480 (Prete)
-DI NOTO GIUSEPPE Via E. Arlotta 52 Portici-NA-Pat. 631055 (RAG.)
-STAIANO ASSUNTA, Via A. Diaz 113-Portici NA- Passaporto 7635192/P
-ESPOSITO LUIGI Via casaconte 20-Portici-NA- Tess. Univ. 04/119
-FRANCESCO DIANA Via Starza 4 S. Cipriano d'Av.-CE- Pat. 79263 (stud. un.)
-DRAGO ANTONINO Via F.M. Briganti 432-NA-Tess. 00494881 (professore)
-SELLITTO ALESSANDRO Via S.G. dei Capri 65/bis-NA-C.I. 32364674

-COVIELLO LEONARDO, Via Torr.S.Martino,43-NA.Tess.37025566(laur.legge)
-COVIELLO GERARDO, " " " " " " 36967017(stud.un.)
-FERRONE SILVIO, Via S.B.dei librai,39-NA.Tes.Ord.Geon.2212(Geometra)
-CIPULLO MARIA ROSARIA, Via S.Giac.dei Capri,59-NA. (prof.ssa)
-BELLUCCI FRANCESCO, Piazza dei Gelormini,112-NA. (ing.)
-TROISE COSTA NTINO, Via C.del Balzo,33-AV.-Matr.24/2654 (stud.un.)
-BORRELLI GIOVANNI, Via F.Blundo,6-NA.-Matr.04/560 " "
-ESPOSITO MARIA ROSARIA, Via Gemito,1/1-NA.+Tess.3291093 " "
-VECCHIO GIUSEPPE, Via Kerbaker,81-NA.-Matr.02/665 " "
-LUPO MARIA, Via G.Sagrera,9-NA.-Matr.013789 " "
-FLORIO FRANCESCA, Via Cilca,281-NA.-Matr.02/2040 " "
-ZEN GIULIO, Via De giaxa,2-NA.-Tess.3084310 " "
-ALFREDO CIANELLI, Via Kerbaker 55-NA-C.I.07336821 (Reg.)
-DIANA LORRENZO, ViaTonachelle,19-S.Cipriano(CE)Tes.088816740(st.un)
-GIUSEPPE GIORGIO, Via Rett.al Bravo,19-Arzano(NA)Tes.04484122(stud.)
-CERRACCHIO MARINA, V/le Raffaello,31-NA.Pat.189035 (prof.ssa)
-VETROSI PAOLO, Via D.Fontana,140-NA.Tess.07304311 (stud.)
-TAOZZIO-PESCATORE MARIA LUISA, Piazza Perugini,6-NV. Pat.41710 (stud.un.)
-ZOLLO PELLEGRINA, Via Mastagni,12-NA.-Tess.07341208 (stud.)
-MANDOLINE CLAUDIA, Via Ciamrosa,66-NA.-Pat.615438 (stud.un.)
-MARINO GIUSEPPINA, Via A.Palumbo,29-Giugliano(NA).Pat.357712(prof.ssa)
-ESPOSITO FARELLO GIOVANNI Via Posillipo 56-NA- Tess. Cons.Ord.Avv.333



STAMPE

M. I. R.

Via delle Alpi 20

00198 ROMA

per
Hedi

